



Lungo la strada con lo sfondo del monte Ararat

### 31 luglio 2010 (446 km)

Oggi ci incamminiamo alla volta di Bolu, dopo aver acquistato la solita carta KGS che ci consente il transito sulla rete autostradale turca con 25 euro. Verso Gerede a Enzo scoppia uno pneumatico e a Karabux riusciamo a sostituire le gomme; come il solito le strade lasciano molto a desiderare. Giungiamo così a Safranbolu, visitandone il centro storico con un trenino per ammirare l'architettura simile a quella alsaziana. Proseguiamo verso Bartin, arriviamo ad Amsra e, dopo varie peripezie, sostiamo davanti a una caserma militare. In serata riceviamo la visita di due militari che effettuano un giro turistico nelle nostre autocaravan.

### 1 agosto 2010 (223 km)

Oggi, dopo aver costeggiato la costa meridionale del mar nero per 223 chilometri, ci fermiamo a Catalzeytin e sostiamo sul lungomare per la notte.

### 2 agosto 2010 (400 km)

Giungiamo a Sinop e ci congediamo una visita della città con acquisti di souvenir. Rimaniamo meravigliati davanti alle innumerevoli vetrine ricolme di modellini

di fattezze notevole d'imbarcazioni tipiche di ogni tipo e dimensione. Quindi ci dirigiamo verso le cascate di Erfelak ma, dopo 25 km. di strada terribile, decidiamo di rinunciarci e torniamo indietro verso Sanibolu. Sostiamo per il pranzo nel bel porticciolo attrezzato di Gerze e dopo il pranzo giungiamo alle 20 a Unye dove parcheggiamo comodamente sul lungomare.

### 3 agosto 2010 (440 km)

Arriviamo al confine con la Georgia alle 18 e ci sobbarchiamo una coda estenuante che dura sino alle 23.

### 4 agosto 2010 (150 km)

Dopo la fatica della frontiera, oggi visitiamo la fortezza e poi ci incamminiamo verso Batumi: visitiamo il centro e poi, con le autocaravan, andiamo sul lungomare per il pranzo. Dopo il pranzo andiamo a Kutaisi e parcheggiamo nella piazza centrale. Visitata la città, andiamo al ristorante e ci gustiamo un menu a base di carne arrostita, zuppa di pollo e focacce ripiene di formaggi tipici georgiani. La notte siamo sempre sorvegliati dalla polizia.

### 5 agosto 2010 (73 km)

Appena alzati ci siamo immersi nel caos del mercato venendo assaliti da un turbinio di odori, colori e frastuoni tipici di questi mercati. Rientrati alle autocaravan, ci spostiamo in collina per vedere le rovine del tempio di Bagrati, quindi a Gelati visitiamo il Monastero e l'Accademia, tipiche costruzioni georgiane ortodosse. Riprendiamo la marcia per giungere a Gori e parcheggiamo come nostro solito nella piazza centrale.

### 6 agosto 2010

Oggi tutto è all'insegna di Stalin, siamo nella sua città natale, iniziamo con la visita al museo e alla carrozza ferroviaria appositamente allestita per i suoi spostamenti nella confederazione. Qui l'autocaravan di Mimmo accusa un problema all'impianto elettrico, che un elettrauto del posto prontamente sistema. Partiamo alla ricerca di Uplistsikhe. Ci giungiamo dopo vari giri e subito visitiamo la città scavata nella roccia; a dire il vero per noi di Matera sembra quasi di essere a casa. La visita termina percorrendo un tunnel che dalla città sbuca in riva al fiume. Qui il pernottamento non è dei migliori, infatti, la notte trascorre insonne a causa dell'abbaiare di numerosi cani randagi.

### 7 agosto 2010 (200 km)

Oggi si viaggia alla volta di Mtskheta, dove visitiamo la cattedrale di Antioki. Ripartenza verso Anauri e soste in riva a un lago meraviglioso. Dopo pranzo ci avviamo alla volta del Kazbegi e lungo la strada i paesaggi sono mozzafiato. Continuiamo sino a una piazzola a quota 2140 m. dove, a causa del forte vento, ceniamo all'interno delle autocaravan.

### 8 agosto 2010

Lungo il tragitto, contornato da innumerevoli soste per scatti fotografici unici, acquistiamo i copricapi tipici dei pastori del Caucaso. Giungiamo alla fortezza di Atauri e,